

Episodio di via Ottaviano Ponticelli Napoli 29-9-1943

Nome del compilatore: isabella Inoslubile

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Via Ottaviano (attuale via Angelo Camillo De Meis), Ponticelli	Napoli	Napoli	Campania

Data iniziale: 29 settembre 1943

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
30	30	0	5	20	2	3	0	0	0	0	0	0	0

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
17	11				2?	

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

	Cognome	Nome	Luogo e Data di nascita	Data della morte	Altri dati
1.	Aprèa	Umberto	Ponticelli, 21.1.1896	29.9.43	Operaio asfaltista. I tedeschi gli ordinarono di spostare un cadavere. Dopo che lo ebbe fatto, fu abbattuto con un colpo alle spalle. Dalla documentazione dell'Ufficio Riconoscimenti, tuttavia, risulta caduto in combattimento. Riconosciuto

2.	Borrelli	Raffaele	Ponticelli, 1.3.1904	29.9.43	Partigiano Combattente Caduto. Scaricatore di porto e contadino. Visti arrivare i tedeschi, tentò la fuga e fu ucciso da una raffica al petto. Riconosciuto Caduto per la Lotta di Liberazione.
3.	Cipolletti	Michele	Sant'Anastasia, 4.11.1889	29.9.43	Manovale. Prelevato da casa e ucciso. Riconosciuto Caduto per la Lotta di Liberazione.
4.	Coppola	Gennaro	Ponticelli, 8.4.1894	29.9.43	Colpito da una raffica di mitragliatrice mentre usciva di casa per unirsi agli insorti. Secondo un'altra versione, alcuni tedeschi fecero irruzione nella sua abitazione e decisero di risparmiarlo poiché lo avevano riconosciuto come il salumiere che giorni prima aveva dato loro del pane. Ciononostante, un ufficiale impose ai soldati di eseguire l'ordine, e Coppola fu portato in un campo vicino e ucciso sotto un albero. A quanto pare Coppola fu fucilato e poi sgozzato con la baionetta. Riconosciuto Caduto per la Lotta di Liberazione.
5.	Cozzolino	Gennaro	Ponticelli, 8.8.1905	29.9.43	Messo al muro e fucilato perché catturato con un gruppo di insorti. Fucilato insieme a Enrico Grieco, Mario Ferraro, Salvatore Manna. Riconosciuto Partigiano Combattente Caduto.
6.	Di Tuccio	Aldo	Ponticelli, 22.3.1930	29.9.43	Colpito da un colpo di fucile alle spalle durante i combattimenti (quindi, forse da considerare caduto in combattimento), presumibilmente a opera di fascisti.
7.	Esposito	Gennaro	Ponticelli, 20.9.1922	29.9.43	Catturato nella propria abitazione, dove si era nascosto dopo aver preso parte agli scontri. Immediatamente passato per le armi. Riconosciuto Caduto per la Lotta di Liberazione.
8.	Ferraro	Mario	Napoli, 17.1.1929	29.9.43	Cugino di Enrico Grieco. Prelevato da un ricovero con altre quattro-cinque persone (tra le quali Enrico Grieco, Salvatore Manna, Gennaro

9.	Giordano	Ciro	Cercola, 16.7.1899	29.9.43	Cozzolino), messo al muro e mitragliato. Riconosciuto Partigiano Combattente Caduto. Fratello di Emilio. Prese parte alla lotta dopo il rastrellamento del figlio Emilio (omonimo del fratello che fu ucciso insieme a lui: sarebbe scappato nell'area di Cassino). Probabilmente caduto in combattimento. Riconosciuto Partigiano Combattente Caduto.
10.	Giordano	Emilio	1911	29.9.43	Fratello di Ciro. Uscito per procurarsi qualcosa da mangiare, fu catturato e ucciso. Riconosciuto Caduto per la Lotta di Liberazione.
11.	Gonzales	Oswaldo	Ponticelli, 28.2.1915	29.9.43	Marinaio. Colpito da un proiettile mentre, dal balcone della propria abitazione, osservava, presumibilmente dopo avervi preso parte e in attesa di tornarvi, i combattimenti. Il colpo mortale potrebbe essere stato esploso da cecchini fascisti.
12.	Grieco	Enrico	Napoli, 3.8.1930	29.9.43	Cugino di Mario Ferraro. Prelevato da un ricovero con altre cinque persone (tra le quali Salvatore Manna, Mario Ferraro e Gennaro Cozzolino), messo al muro e fucilato. Poiché non era morto, venne decapitato con una baionetta. Aveva preso parte agli scontri. Riconosciuto Partigiano Combattente Caduto.
13.	Guarracino	Pasquale	Ponticelli, 1885		Morto all'Ospedale degli Incurabili di Napoli il 19.10.43
14.	La Rocca	Giuseppe	Ponticelli, 8.3.1896	29.9.43	Padre di Ulderico. Ucciso nella propria abitazione in via Ottaviano, insieme al figlio. Riconosciuto Caduto per la Lotta di Liberazione.
15.	La Rocca	Ulderico	Ponticelli, 20.4.1926	29.9.43	Figlio di Giuseppe, operaio dell'Aeritalia di Pomigliano d'Arco. Ucciso nella propria abitazione in via Ottaviano, insieme al padre. Riconosciuto Caduto per la Lotta di Liberazione.
16.	Lella	Gennaro	Napoli, 8.3.1907	29.9.43	Sfollato dal centro di Napoli. Scoperto mentre si nascondeva,

17.	Maglione	Aniello	Casoria, 3.6.1893	29.9.43	con la famiglia, in un ricovero di fortuna e fucilato.
18.	Malasomma	Luigi	Napoli, 2.7.1902	29.9.43	Ucciso per rappresaglia in via Ottaviano. Riconosciuto Caduto per la Lotta di Liberazione.
19.	Manna	Salvatore	Casalnuovo, 6.2.1895	29.9.43	Ucciso nella propria abitazione, con Migliaccio Vincenzo e Agostino Nappo, mediante bombe a mano. Riconosciuto Partigiano Combattente Caduto. La Commissione Riconoscimenti nel 1948 e il Ministero della Difesa nel 1977 lo considerano caduto in combattimento.
20.	Migliaccio	Vincenzo	Ponticelli, 26.10.1897	29.9.43	Spazzino municipale. Rastrellato mentre espletava il proprio lavoro in via Ottaviano. Fucilato con altre cinque o sei persone, tra le quali Enrico Grieco, Mario Ferraro, Gennaro Cozzolino. Riconosciuto Caduto per la Lotta di Liberazione.
21.	Nappo	Agostino	Ponticelli, 17.11.1923	29.9.43	Trovato armato in casa di Malasomma e ucciso mediante bombe a mano, con Agostino Nappo e Luigi Malasomma. Riconosciuto Caduto per la Lotta di Liberazione.
22.	Notariale	Pasquale	Ponticelli, 18.8.1878	29.9.43	Ferito durante i combattimenti, venne trovato morto, insieme ad altre due persone (Luigi Malasomma e Vincenzo Migliaccio), nell'abitazione dove era stato ricoverato. Riconosciuto Partigiano Combattente Caduto.
23.	Ortino	Luigi	1902	29.9.43	Fermato per strada, fu prima colpito alle gambe e poi finito a colpi di mitragliatrice. Secondo la dichiarazione della Commissione Riconoscimenti (10.10.47) e del Ministero della Difesa (11.1.1978) fu "catturato e fucilato dai tedeschi, dopo scontri a fuoco". Riconosciuto Partigiano Combattente Caduto.
					Solo di passaggio per Ponticelli (era sfollato a Santa Anastasia), fu ucciso in via Ottaviano.

				Riconosciuto Partigiano Combattente Caduto.	
24.	Panico	Raffaele	Sant'Anastasia, 28.6.1891	29.9.43	Infermiere all'ospedale Leonardo Bianchi di Napoli. Prelevato in casa e ucciso nelle campagne circostanti. La famiglia poté recuperare il corpo solo il giorno successivo, quando i tedeschi concessero di farlo. Riconosciuto Caduto per la Lotta di Liberazione (morto il 1.10.43 per la Commissione Riconoscimenti)
25.	Piccolo	Raffaele	Sant'Anastasia, 24.3.1896	29.9.43	Ucciso a pochi metri da casa, con due fucilate al petto e una alla fronte. Era uscito per procurarsi del cibo. Secondo un'altra versione, era nascosto con i fratelli Ciro e Carmine nel retrobottega dell'officina del secondo. I tedeschi scoprirono Raffaele e Ciro e li fucilarono. Raffaele morì, mentre Ciro rimase illeso. Riconosciuto Caduto per la Lotta di Liberazione.
26.	Porricelli	Luca	Sant'Anastasia, 7.9.1921	29.9.43	Contadino. Catturato mentre era nascosto e immediatamente passato per le armi. Riconosciuto Caduto per la Lotta di Liberazione.
27.	Punzo	Gennaro		29.9.43	Prelevato in casa mentre assisteva la moglie malata, e ucciso nelle campagne circostanti. Riconosciuto Partigiano Combattente Caduto.
28.	Raguso	Antonio		29.9.43	Marinaio. Catturato e ucciso mentre tentava di allontanarsi dal paese.
29.	Sito	Marco	Napoli, 30.3.1930	29.9.43	Secondo la Commissione Riconoscimenti Partigiani-Regione Campania, fu "catturato dai tedeschi mentre combatteva contro di loro e fucilato"; la bibliografia e il verbale dei carabinieri lo danno, invece, come caduto in combattimento probabilmente a opera di cecchini fascisti. Riconosciuto Partigiano Combattente Caduto.
30.	Tammaro	Alessio	Ponticelli, 15.11.1920	29.9.43	Colpito alla schiena da una raffica di mitragliatrice mentre si

allontanava dalla propria abitazione. Una ragazza, che gli si era avvicinata per prestargli aiuto, fu fatta segno di altri colpi e restò ferita.

Altre note sulle vittime:

Scampati all'eccidio:

- Sirina Angora, nata a Napoli il 2.12.1924. Il 29 settembre venne ferita mentre tentava di sottrarre alcune bombe a mano da una camionetta tedesca. Notata dai soldati, si diede alla fuga ma fu fatta segno di una raffica di mitragliatrice. Restò invalida.
- Nicola Borrelli, nato a Ponticelli il 30.10.1900, fu ferito in combattimento.
- Michele Cacciola. Il 29 settembre fu colpito da raffiche di mitra a un ginocchio, ma riuscì a scappare.
- Ciro Piccolo, fratello di Raffaele. Non fu colpito durante la fucilazione in cui perse la vita il fratello. Si finse morto e fu trasportato con gli altri corpi nel cortile di Palazzo Cocozza.
- Aniello Reo, nato a Pollena Trocchia (NA) il 15.1.1908, fu ferito in combattimento.
- Anna Romano, sorella gemella di Rosa, nata il 22.2.1924 a Cercola. Il 29 settembre fu fatta segno di una scarica di mitragliatrice mentre tornava a casa, ma restò illesa.
- Rosa Romano, sorella gemella di Anna, nata il 22.2.1924 a Cercola. Il 29 settembre fu fatta segno di una scarica di mitragliatrice, restò ferita alle gambe.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

	Cognome	Nome	Luogo e Data di nascita	Data della morte	Altri dati
1.	APREA	Vincenzo	Cercola, 8.4.1898	29.9.43	Colpito da una raffica di mitragliatrice mentre usciva di casa per unirsi agli insorti. Morto in combattimento. Riconosciuto Partigiano Combattente Caduto.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

La strage di Ponticelli avvenne in conseguenza della rivolta armata che si scatenò a partire dal 27 settembre. Tale rivolta si inserisce nel contesto delle Quattro Giornate di Napoli. La mattina del 29 settembre, dopo un tentativo di razzia, vi furono scontri presso la Masseria Morabito, in Via Ottaviano, tra i tedeschi e i partigiani. Durante gli scontri morì un soldato tedesco e altri rimasero feriti, mentre un altro militare fu ucciso, probabilmente per errore, da un cecchino fascista. La morte dei due soldati diede il via alla rappresaglia, che si sviluppò in più luoghi sulla via Ottaviano e nelle campagne circostanti. I tedeschi entrarono casa per casa e si spinsero nelle strade perpendicolari all'arteria

principale. Alcuni corpi furono lasciati sul luogo dell'esecuzione, altri vennero ammassati in alcuni punti. Tutti furono poi trasportati, da due italiani incaricati di fare ciò dai tedeschi, nel cortile di Palazzo Cocozza, alla fine della strada. I corpi vennero successivamente prelevati dai parenti delle vittime. La strage avrebbe dovuto proseguire ai danni dei ricoverati dell'istituto mentale locale, ma il direttore riuscì a evitare la morte dei pazienti dichiarandoli malati di mente.

Modalità dell'episodio:

Fucilazioni, uccisioni con arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Distruzioni, furti e saccheggi

Tipologia:

rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Kampfgruppe von Zieten

- CIII reparto esplorante corazzato
- I reparto 49° reggimento contraereo
- 6° batteria del reggimento artiglieri corazzati Hermann Göring

Nomi:

Hauptmann Hans-Joachim von Zieten (morto il 3 o il 4 novembre 1943)

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui responsabili:

Reparto indicato, in forma dubitativa, da Carlo Gentile nell'«Elenco atti criminosi in territorio di

giurisdizione della Procura Militare della Repubblica di Napoli e perpetratori individuati in base alla documentazione militare tedesca (Bundesarchiv e Deutsche Dienststelle)», e nel volume edito nel 2015. La storiografia ha inoltre accertato la partecipazione di cecchini italiani agli scontri tra la popolazione e i reparti tedeschi, e la loro presumibile responsabilità per la morte di alcuni combattenti. Tuttavia, non è stata riscontrata la partecipazione di italiani alla strage. Il 1° ottobre, dopo l'arrivo degli Alleati, la folla uccise il fiduciario fascista Federico Travaglini. Altri fascisti furono arrestati e successivamente processati.

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Solo nel 2005, in occasione del 60° anniversario della Liberazione, è stato inaugurato un monumento alle vittime del 29 settembre 1943. Il monumento, collocato in via Martiri della Libertà, a poca distanza dall'attuale via Angelo Camillo De Meis (già via Ottaviano), è stato realizzato nell'ambito del Premio "Giovanni Carfora-Martire della Libertà", bandito dall'Associazione "il Quartiere Ponticelli".

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

Commemorazioni annuali nell'ambito delle celebrazioni per le Quattro Giornate di Napoli.

Note sulla memoria

La memoria della strage di Ponticelli è stata piuttosto debole almeno fino agli anni recenti quando, grazie all'impegno di alcuni cittadini e dell'Associazione "il Quartiere Ponticelli", si è inaugurato il monumento e si è dato il via a specifiche commemorazioni.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Arenga, Immacolata, et alii (a c. di), *Martiri della libertà. 29 settembre 1943*, Napoli, il Quartiere, 2005;
- Ascione, Salvo, *Settembre 1943: Napoli tra stragismo e rivolta*, in Gribaudo, Gabriella, *Terra bruciata. Le stragi naziste sul fronte meridionale*, Napoli, L'ancora del Mediterraneo, 2003, pp. 403-404, n. 16
- Chianese, Gloria, *I massacri nazisti nel Mezzogiorno d'Italia*, "Italia contemporanea", n. 209-210, dicembre 1997-marzo 1998;
- Chianese, Gloria (a c. di), *Mezzogiorno 1943. La scelta, la lotta, la speranza*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1996;
- Chianese, Gloria, *"Quando uscimmo dai rifugi". Il Mezzogiorno tra guerra e dopoguerra*, Roma, Carocci, 2004;
- Cortesi, Luigi et alii, *La Campania dal fascismo alla Repubblica*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 1977;
- D'Agostino, Guido, *Le Quattro Giornate di Napoli. 28 settembre-primi ottobre 1943*, Roma, Tascabili Economici Newton, 1998;
- D'Agostino, Guido-Delmonaco, Aurora (a c. di), *Prima che la memoria si perda. Storia e didattica della Resistenza nel Sud*, Napoli, Conte, 1990;
- D'Angelo, Andrea-Mancini, Giorgio-Verolino, Luigi, *Guerra di periferia. Resistenza, vita quotidiana e stragi dimenticate nell'Area Orientale di Napoli 1940-1943*, Napoli, il Quartiere, 2005;
- D'Angelo, Andrea-Mancini, Giorgio-Verolino, Luigi, *Ponticelli. Storia di un massacro dimenticato*, "L'Articolo", 6 ottobre 2004;
- De Jaco, Aldo, *Le quattro giornate di Napoli*, Roma, Editori Riuniti, 1956 (con il titolo *La città insorge*) e 1972, poi Vibo Valentia, Monteleone, 1995;
- Gentile, Carlo, *I crimini di guerra tedeschi in Italia 1943-1945*, Torino, Einaudi, 2015;
- Gribaudo, Gabriella, *Guerra totale. Tra bombe alleate e violenze naziste. Napoli e il fronte meridionale*, Torino, Bollati Boringhieri, 2005;
- Gribaudo, Gabriella, *Napoli 1943. Memoria individuale e memoria collettiva*, "Quaderni storici", 101/ a. XXXIV, n. 2, agosto 1999;
- Gribaudo, Gabriella, *Memoria e oblio. Massacri nazisti nel napoletano, 1943*, "Nord e Sud", 6, 1999;
- Gribaudo, Gabriella, *Ponticelli, la strage dimenticata*, "Corriere del Mezzogiorno", 29 settembre 1998;
- Gribaudo, Gabriella (a c. di), *Terra bruciata. Le stragi naziste sul fronte meridionale*, Napoli, L'ancora del Mediterraneo, 2003;
- Secchia, Pietro-Frassati, Filippo, *Storia della Resistenza. La guerra di liberazione in Italia 1943-1945*, Roma, Editori Riuniti, 1965;
- Soverina, Francesco, *La difficile memoria. La Resistenza nel Mezzogiorno e le Quattro Giornate di Napoli*, Napoli, Dante & Descartes, 2012.

Fonti archivistiche:

- ACS, Fondo Riconoscimento Partigiani – Regione Campania
- AUSSME, N 1/11, b. 2133, fascicolo "Italia meridionale Campania"
- Commissione Parlamentare d'Inchiesta, 10/4; 10/5; 10/6; 10/32
- Anagrafe di Napoli, anno 1943
- Archivio di Stato di Napoli, Corte d'Appello, vol. 307, sent. n. 29
- Corte d'Assise di Napoli, Sentenza emessa nel processo per l'uccisione di Federico Travaglini
- Corte Suprema di Cassazione, Sentenza emessa nel processo per l'uccisione di Federico Travaglini
- Tribunale Militare Territoriale di Napoli, Processi verbali di interrogatorio allegati alle sentenze del Giudice Istruttore Militare presso il Tribunale Militare Territoriale di Napoli

Associazione "il Quartiere Ponticelli", RegISTRAZIONI di testimoni a cura di D'Angelo-Mancini-Verolino (le trascrizioni sono reperibili presso l'Archivio dell'Istituto Campano per la Storia della Resistenza, dell'Antifascismo e dell'Età Contemporanea "Vera Lombardi")

Elenco dei caduti a Napoli stilato dalla prof.ssa Gabriella Gribaudo sulla base della documentazione dell'anagrafe cittadina

Sitografia e multimedia:

Altro:

Il documento 10/6 della CPI riporta il nome di "Ralescama Luigi" quale vittima. In realtà si tratta di un'errata trascrizione dall'elenco "Violenze commesse dai tedeschi e fascisti durante la loro dominazione" redatto dalla Legione Territoriale dei Carabinieri di Napoli in data 6.11.1945. Il nome corretto, in tale elenco, è "Malasomma Luigi"

V. ANNOTAZIONI

Come in molti dei casi campani, non è sempre certa e netta la distinzione tra caduti in combattimento e vittime di strage.

VI. CREDITS

Dipartimento di Scienze Sociali, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Istituto Campano per la Storia della Resistenza, dell'Antifascismo e dell'Età Contemporanea "Vera Lombardi"

Dr. Isabella Insolubile (compilatrice)

Si ringrazia Andrea D'Angelo per la fattiva collaborazione.